



**La capacità di apprendimento degli esseri umani  
è così evoluta che la specie umana è molto più soggetta  
a cambiamenti innescati dall'evoluzione culturale  
che non da quella biologica”  
Eric Richard Kandell.  
Premio Nobel 2000**

Presentazione del dott. Gaetano Interlandi alla mostra  
“Arte Irregolare”, presso la “Tàrt Kapu Galéria” di Budapest,  
18 Settembre 2014

Ringrazio la Fondazione e la Galleria Tart Kapu nella persona di Eszter Toth per l'invito a partecipare a questa mostra “Arte Irregolare” e portare qui alcune delle opere che sono state prodotte nel Laboratorio di Arteterapia del Dipartimento di Salute Mentale di Caltagirone in Sicilia. Mi complimento con la dott.ssa Eszter Toth per l'impegno e la passione che ha messo, insieme alle sue collaboratrici, nell'organizzare questo evento importantissimo e di respiro europeo. Personalmente ho avuto così la possibilità di rivedere Budapest, città bellissima, a cui sono legato da affetto e dove vengo spesso grazie alla manifestazione internazionale annuale di psichiatria e psicoanalisi “Un Divano sul Danubio” organizzata nel mese di Maggio dall' Istituto di Cultura di Francia con la collaborazione degli Istituti di cultura d'Italia e di Romania a cui partecipano eccellenti professionisti provenienti da tutta l'Europa.

Sinteticamente vorrei affrontare 3 aspetti del tema Arte-terapia (sono sinonimi i termini Outsider Art, Arte Irregolare, Arte Necessaria o Arte- dolce- amara), i nomi più frequentemente utilizzati per definire il fenomeno delle persone appartenenti perlopiù a fasce di emarginati sociali (malati mentali, detenuti ecc.) che creano opere artistiche senza avere una preparazione tecnica, soltanto spinti da una necessità interiore.

**1° aspetto:** l'Arte è terapeutica? L'Arteterapia è uno strumento tecnico, come lo è il farmaco e può aiutare una persona malata mentale a migliorare la sua salute e a guarire? E in quali condizioni e con quali metodologie?

Darò delle risposte sintetiche, perché il discorso è lungo e questa non è la sede adatta. C'è stato un lungo dibattito nel secolo passato e anche ora agli inizi del terzo millennio, tra sostenitori dell'arteterapia (l'Arte aiuta a guarire) e contrari ( l'arteterapia non guarisce e non serve come cura). Da quando Enric Kaldell ha dimostrato scientificamente che l'apprendimento induce una modificazione genetica che a sua volta modifica la comunicazione tra le cellule nervose e cioè le sinapsi, apportando modificazioni sia funzionali che strutturali nella materia cerebrale con la produzione di neurotrasmettitori (Concetto di plasticità cerebrale, neuronale, sinaptica), un vasto campo d'indagine e ricerche si è aperto davanti gli occhi di ricercatori e operatori nel campo della

salute mentale. C'è un settore della ricerca quello sulle modificazioni funzionali e strutturali nel cervello, da poco avviato, che ha già dato i primi risultati documentando come la psicoterapia, che è la terapia della parola, induca cambiamenti strutturali nel cervello di persone con una malattia mentale. Ormai anche psicofarmacologi di fama internazionale ( Stahl 2000), affermano che le modificazioni indotte dai farmaci possono essere indotte anche da fattori ambientali (relazioni piacevoli, psicoterapia, condizioni e qualità della vita, ruolo sociale e lavorativo). La questione è complessa e occorre muoversi con cautela.

Tutte le nuove ricerche nel settore della psichiatria confermano il dato dell'importanza dei fattori cosiddetti extraclinici nel processo sia di concausa che di cura delle malattie mentali.

Ciò significa che l'Arteterapia può essere uno strumento terapeutico se utilizzato all'interno di un progetto di cura personalizzato, progetto che preveda anche altri interventi fondamentali per ogni essere umano: la casa, il lavoro, relazioni affettive e sociali, dare un senso al proprio ruolo sociale. L'arte è comunicazione e apprendimento, apre uno spazio di relazione tra il paziente e l'operatore e anche con gli altri pazienti che lavorano nel laboratorio di arte terapia.

Il pensiero e l'esperienza pratica di Franco Basaglia che in Italia ha portato alla chiusura degli ospedali psichiatrici (OP) era basato allora sulla convinzione etica e scientifica che gli OP erano causa di cronificazione della malattia e non di miglioramento clinico o guarigione. Sfatò i termini mitici della "Incomprensibilità, processualità e deterioramento demenziale" a cui conducevano le malattie mentali. Le cause delle malattie della mente sono multifattoriali, bio-psico-sociali, il cervello è una unità biopsicosociale inscindibile nelle sue componenti, e la terapia deve essere multifattoriale, deve coinvolgere tutti i fattori implicati nella malattia. Il lavoro di Basaglia fondamentale è stato il rovesciare le modalità di cura con il trasformare i reparti in piccole comunità, con il rendere il paziente da oggetto passivo di cura a soggetto cittadino attore della sua cura, dotato di diritti e doveri inalienabili, con il fare entrare la città dentro il manicomio, con lo spostare la cura fuori dal manicomio, nei centri di salute mentale, bloccando così i ricoveri e favorendo le dimissioni dei ricoverati con il loro reinserimento sociale, abitativo e lavorativo fuori, nel territorio della città di Trieste, e così smantellare pezzo per pezzo sino alla chiusura definitiva il Manicomio. Il Servizio di salute mentale di Trieste stimolò la formazione di cooperative di lavoro dove vennero inseriti gli ex ricoverati dell'ospedale. Tutto questo movimento di trasformazione determinò un netto miglioramento nella qualità della vita dei pazienti e nella loro salute psichica e ora possiamo dire grazie ai cambiamenti ambientali che hanno indotto per via epigenetica modificazioni nel genoma attraverso l'apprendimento e il miglioramento della qualità della vita.

All'interno di un servizio sanitario pubblico di salute mentale, qual è il Centro di Salute Mentale in Italia, la metodologia della cura di una persona con malattia mentale grave prevede la presa in carico della persona da parte di una équipe multidisciplinare (composta da Psichiatra Psicologo Assistente sociale, Terapista della riabilitazione, Infermiere Professionale), valutazione delle cause della malattia, l'elaborazione di un Progetto di Cura e Riabilitazione Personalizzata attraverso un approccio integrato multimodale e multi assiale che intervenga su tutte le dimensioni di vita della persona.

Non si nasce ammalati, lo si diventa, per cui è importante un lavoro finalizzato alla storicizzazione della persona e alla comprensione degli eventi che hanno portato alla malattia. E' importante, ai fini degli esiti, le modalità di utilizzo delle risorse economiche per la cura. Rinchiudere a vita negli ospedali psichiatrici non è più possibile in Italia e le risorse vengono investite dallo stato nella creazione in ogni territorio di circa 200.000 abitanti di un Dipartimento di salute mentale costituito dai seguenti servizi:

1. 1 SPDC dentro l'ospedale civile per le acuzie psichiatriche, con 10 PL;
2. 1 Centro di salute mentale territoriale aperto minimo 12 ore al giorno (8-20) con finalità di prevenzione cura e riabilitazione della malattia mentale nel territorio di competenza, dotato di mezzi per visite domiciliari urgenti o programmate:

3. Ambulatori nei vari comuni della Provincia in relazione al numero di abitanti;
4. 1 Centro Diurno semiresidenziale aperto dalle 8 alle 20 con mensa;
5. 1 Comunità residenziale di riabilitazione con massimo 20 PL

Questo sistema ha sostituito l'Ospedale Psichiatrico e si è rivelato più efficace e sicuramente i costi economici sono inferiori se si valutano diverse variabili.

## **2 Aspetto**

L'Arte Irregolare o Art Brut sta attraversando in Europa una fase storica di grande vitalità e di riconoscimento del valore artistico delle opere prodotte a livello internazionale e i confini a cui era stata relegata per lunghi anni considerata come arte degenerata o dei folli o arte psicopatologica e dunque di nessun valore sono stati superati e queste opere ora sono guardate come sorgenti stesse della creatività e come una modalità propria di essere nel mondo, al di là del linguaggio formale. Molte opere classiche di art brut sono entrate nel mercato dell'arte con quotazioni altissime (Wolfli quotato 100mila euro). Questa grande vitalità internazionale è confermata dalla recente pubblicazione del volume *On the Map – exploring European Outsider Art – a notebook*, che censisce 60 organizzazioni in 26 paesi europei, realizzato dal network di arte outsider europea, Così come un'altra importante istituzione del settore, la Halle Saint Pierre di Parigi ospita sino a gennaio 2013 la mostra *Banditi dell'Arte*, dedicata all'arte outsider italiana.

Da pochi anni è sorta una nuova branca che unisce l'estetica ai processi cerebrali che ne permettono l'usufruzione empatica: la Neuroestetica di Semir Zeki ben descritta nel suo libro "Arte e cervello, la visione dall'interno" (Bollati Boringhieri editore, 2007), in cui fa una dettagliata descrizione della neurofisiologia della visione come atto creativo e non solo di rispecchiamento della realtà esterna. Altre scoperte nell'ultimo decennio sono quelle dei Neuroni specchio o mirror neuron system, scoperti nel 1995 da un gruppo di studiosi dell'università di Parma (Giacomo Rizzolatti e composto da Luciano Fadiga, Leonardo Fogassi, Vittorio Gallese e Giuseppe di Pellegrino).

I neuroni specchio trovati in diverse aree del cervello aiutano a capire i processi empatici e i processi di apprendimento attraverso l'osservazione, l'emozione e il sentimento oltre che l'azione e il movimento. Questa è un'area di ricerca giovanissima ed in espansione.

## **3 Aspetto**

L'Epigenetica è anche un ramo della genetica molto recente che ha cambiato molti dogmi della genetica, studiando le modificazioni genetiche indotte dall'ambiente.

Queste tre scoperte stanno apportando cambiamenti straordinari nei vari settori della società, tra cui il settore della salute mentale e il settore dell'arte.